



MILANO DESIGN WEEK 2021

Press office - 14 Settembre Milano

Sostenibilità Wow

di Valeria Balocco



fuorisalone sociale

SE NON ORA, QUANDO?

Si parla di economia circolare, di responsabilità sociale e città di prossimità alla Milano Design Week (4-10 settembre), un'edizione speciale dopo le due cancellate per il Covid. Si inizia al distretto centrale SVE con il convegno *Innovation city - Social Design per le comunità del futuro*: fra i partecipanti anche PlanetWatch, start up italo-francese impegnata nel monitoraggio dell'aria, e Citybilly, piattaforma di cashback solidale. E si continua a Base Milano, la community nella zona Tortona, che con Poli.design organizza all'ombra di Gola, l'installazione dell'artista inglese Luke Jerram (foto), cinque serate per progettare la prossimità: le città a cinque minuti, i nuovi servizi per il quartiere e gli spazi pubblici.

50_milano settembre

vietato sprecare

CUCINA VERDE

Un grande tavolo attorno a cui cucinare, mangiare e chiacchierare. In acciaio inox recuperato (da lattine e biciclette) con contenitori di vetro riciclati, cestini per frutta e verdura di stagione, sacchetti per la spesa in lino per evitare l'uso di plastica, un piccolo orto verticale e un contenitore per il compost che serve come fertilizzante per far crescere erbe e insalate.

La Zero Waste Kitchen è un'idea della viennese Ivana Steiner, architetta con studi da Zaha Hadid, che sogna la cucina design a zero sprechi e zero rifiuti. «C'è pure un'asciugatrice che serve per tovaglie, tovaglioli e stracci da cucina: così si evita l'uso della carta» spiega. «Nella mia cucina è bianchetto l'alluminio: ci sono solo panni con cera d'api. I barattoli di vetro, poi, servono per conservare grano di ogni tipo che viene macinato per il pane, ovviamente fatto in casa. Anche l'acqua, nel passaggio dal freddo al caldo, viene conservata per il lavaggio piatti: non c'è lavastoviglie per garantire anche il risparmio energetico».

Per costruire il suo prototipo Ivana ha lavorato molto con il movimento "Zero Waste". «Sono giovani e tante donne alla ricerca di un radicale cambiamento. E, se si pensa che la media dei rifiuti prodotti ogni anno da un europeo è di 850 litri, abbiamo molti margini di miglioramento».

TI PRESENTO GLI ALBERI

SONO PASSATI NOVE ANNI DA QUANDO UNA TROMBA D'ARIA DEVASTÒ L'ISOLA DELLA CERTOSA DI VENEZIA, UN PICCOLO PARADISO NELLA LAGUNA CON TANTO DI DARSENA, PORTO E PARCO DI 22 ETTARI. EBBERO, OGGI GRAZIE AL PROGETTO DI RIFORESTAZIONE VOLUTO DALLA ONLUS SAVE THE PLANET, CON IL BRAND DI OCCHIALI STING, IL PARCO DELLA CERTOSA TROVA NUOVA VITA: I PRIMI ALBERI (GIÀ PIANTATI) VENGONO DALLA FORESTA M9, L'INSTALLAZIONE DELLA FONDAZIONE DI VENEZIA - MUSEO DEL '900 DI MESTRE, GLI ULTIMI ARRIVERANNO A OTTOBRE. OGNI NUOVO ARBUSTO HA UN QR CODE IDENTIFICATIVO CHE NE RACCONTA IDENTITÀ E STORIA. PERCHÉ, COME SPIEGANO GLI ESPERTI DI FORESTE, NON BASTA PIANTARE, BISOGNA CURARE, FAR CRESCERE E CUSTODIRE.



COURTESY BASE MILANO